

14. *Gratificazioni del Principe.*

1290) Dal costume già radicato e corrente, che i Prelati nostri in varie occasioni avessero ingerenza nei Titoli, e quelli conferissero per propria autorità, nasceva, che quantunque volte il Principe voleva gratificare alcuno colla provision di qualche Titolo, egli dirigevasi al Patriarca, e non mica ai Capitoli. Persone ancora di somma autorità qualche volta imitarono le istanze del Principe. Quindi nel 1479, 11 Luglio, in S. Moisè a istanza del Ser:^{mo} Dominio per parte presa in Pregadi, il Patriarca investì d'un Titolo Presbiterale P. Pietro Malonsi Arciprete di Scutari, onde risarcirlo dei danni sofferti: e a dì 13 detto ad istanza di Nobili persone egli investì P. Isidoro Bagnoli del Suddiaconato in S. Bartolomeo. A dì primo Agosto 1484 investì Suddiacono in S. Maria Formosa P. Stefano Begano da Scutari a istanza degli Eccl:^{mi} Avvogadori. Nel 1485, 17 Settembre, in S. Sofia a istanza della Ser:^{ma} Signoria investì il Diacono Titolato, benchè la provisione allora appartenesse al Capitolo. A dì 10 detto a contemplazione del Ser:^{mo} Principe aveva investito di un Presbiterato in S. Giuliano il C appellano di Sua Serenità, il quale rinunziò poi al presbiterato che aveva in S. Geremia: e questo presbiterato il Patriarca lo conferì a P. Pietro Mattia, che già era stato eletto a un presbiterato in S. Sofia, e ciò a istanza del Ser:^{mo} Dominio. Come il Capitolo di S. Sofia vide, che l'eletto da lui era stato provveduto d'altro presbiterato, voleva divenire a nuova elezione: ma il

Mat-